

Circolo Bateson

Ieri, sabato 28 agosto, si è concluso il seminario estivo, la nostra tradizionale vacanza-studio, che ebbe inizio nel 1998 a Pracatinat e che si tiene ogni anno in luoghi diversi. Questa volta a Rieti, nell'Oasi francescana di sant'Antonio al Monte. La bellezza del luogo e la cura attenta dei gestori - giovani che seguono un percorso di 'recupero' a seguito di dolorose vicende personali - hanno contribuito a rendere felice il nostro soggiorno lì.

Il tema era "**Evoluzione delle teorie dell'evoluzione**". Vi hanno partecipato, oltre a noi del C.B., anche alcuni esponenti del Circolo Gould. E delle teorie di Gould, oltre che ovviamente di quelle di Bateson, si è molto discusso, con l'aiuto di relazioni introduttive e di letture da testi scelti precedentemente.

Provo a dire in breve come sono state strutturate le giornate.

Domenica 22, nel pomeriggio, abbiamo impostato il lavoro dei giorni successivi e affidato a cinque persone il compito di condurre, a turno, i lavori della giornata.

Lunedì il tema specifico è stato la teoria di Bateson circa la doppia struttura dei processi stocastici di evoluzione e pensiero. Dopo una introduzione di R. Conserva, si sono letti alcuni capitoli di "Mente e natura", compreso il Metalogo finale dal titolo "E allora?"; da qui, si è discusso sulla nozione di 'tautologia' in Bateson, su analogico e digitale (qui le idee dei partecipanti non erano concordi), sulla 'contingenza', ecc..

Martedì si è discusso di Gould, con la conduzione di Marcello Sala, che ha iniziato proponendo un laboratorio (avrei bisogno di una lettera a parte per descriverlo, perciò sorvolo - dirò solo che riguardava la descrizione del vivente -), durante il quale Sala ha anche tracciato un profilo delle teorie di William Bateson mettendole poi a confronto con quelle di Gould (questo materiale vi sarà inviato non appena Sala ce lo farà pervenire per e-mail).

Mercoledì la conduzione dei lavori era affidata a Renata Puleo, che, partendo da alcune pagine del libro di Elena Gagliasso "Verso un'epistemologia dei sistemi viventi" (Guerini editore, Milano 2002), ha posto domande sul rapporto donne e scienza e sulla 'neutralità' (apparente) dei discorsi scientifici (la discussione è stata molto accesa, nuova - per noi - ed estremamente interessante, ed ha toccato il tema della violenza).

Giovedì Lucilla Ruffilli ha proposto la lettura di alcuni capitoli del libro di Gould "Otto piccoli porcellini", quindi ha preso ancora più corpo e si è tentato di meglio definire il confronto tra G. Bateson e S.J. Gould. Si è avviato anche un discorso sul linguaggio canonico della scienza e sulla 'onestà' dello scienziato, sulla condivisione dei significati ecc.

Nel pomeriggio del giovedì siamo andati in gita nei dintorni di Rieti.

Venerdì si è parlato della sociobiologia di Wilson, dopo una introduzione di Mimmo Benevento, il quale ha letto e commentato alcuni passi dei libri di Wilson e di libri che trattano di sociobiologia (tra luci e ombre). La discussione si è incentrata oltre che sulla sociobiologia anche sul metodo di indagine scientifica in generale, sul linguaggio della divulgazione e in specie su come formalizzare (nel linguaggio) le teorie della complessità evitando sia le dicotomie sia le semplificazioni fuorvianti; si è discusso inoltre di sistemi gerarchici, di analogie con il mondo animale e di confronti con culture diverse.

Sabato mattina si è tentato un bilancio del seminario e si è ripresa la discussione - già iniziata nei giorni precedenti - sulle prossime iniziative del Circolo Bateson: le iniziative tradizionali del Circolo - incontri di lettura, seminari, presentazione di libri - e altre che saranno concordate con altre associazioni. Si è discusso anche di quella che impropriamente (e sbrigativamente) avevamo chiamato 'scuola Bateson', vale a dire un certo numero di incontri (probabilmente quattro) di carattere introduttivo agli

scritti di Bateson, a cui invitare chi voglia avviarsi allo studio di Bateson. La proposta definitiva di questi incontri - programmati non a caso nel 2004, nel centenario della nascita di Bateson - vi sarà inviata a settembre.

Non appena pronto, pur se non sarà tutto corredato delle date, vi invieremo il programma delle attività.

In conclusione, vorrei ribadire quanto è emerso dalle discussioni dei giorni scorsi: far parte del Circolo Bateson significa non tanto 'isciversi' ma partecipare ai seminari, agli incontri di lettura e così via. Sappiamo bene che non è semplice conciliare gli impegni di lavoro e familiari con incontri di studio, convegni ecc., ed è anche per questo che noi collochiamo in vari momenti dell'anno le nostre iniziative. Quella estiva, in modo particolare, permette di studiare e discutere in tempi distesi e in luoghi accoglienti. Come accade ogni volta, anche quest'anno la presenza di persone che per la prima volta partecipavano a una nostra iniziativa ha arricchito di nuovi pensieri e di nuove esperienze il percorso di riflessione che da anni il Circolo conduce.

Quasi certamente il prossimo seminario estivo (sempre l'ultima settimana di agosto) si terrà ancora a Rieti. Da Roma si può giungere facilmente con l'autobus, in poco più di un'ora, e l'Oasi francescana si trova nella città. Questo facilita, come è stato per qualcuno, la possibilità di venire anche per un solo giorno o di tornare a casa la sera (per chi abita a Roma), o di venire da fuori Roma in treno anzi che in macchina.

Ecco infine l'elenco di chi ha partecipato a questo seminario estivo: Mimmo Benevento, Carlo Bonotto, Mauro Chicca, Alfredo Colosimo, Rosalba Conserva, Serena Dinelli, Bruno Fontani, Marcello Lenzi, Lionella Leskovic, Alessandra Magistrelli, Giorgio Narducci, Maria Grazia Nencioni, Concetta Nicotra, Cecilia Orfei, Rita Proietti, Renata Puleo, Maria Rocchi, Lucilla Ruffilli, Marcello Sala.